

TESTIMONIANZA DI UN VOLONTARIO.

“Con te”, il volontariato delle cure palliative, è un punto di arrivo di chi si sente motivato da una scelta non facile; non ci si arriva a grandi passi, ma piano piano, poco alla volta, attraverso un corso di formazione che ti apre ad un mondo di partecipazione all'altro, una partecipazione attiva a tu per tu con le tematiche del dolore.

Ma arrivare al corso di formazione è un bel passo fatto in noi stessi, una maturazione intima che ci porta ad una crescita personale.

Crescita che è passata a volte attraverso coinvolgimenti personali o come ad alcuni di noi, come successiva tappa dopo volontariati in campo oncologico.

Un anno di volontariato in “Con te” è stato un viaggio, un anno non solo scandito da mesi o da giorni, ma un anno di volti, di sorrisi, di ansie, di lacrime... un anno di sentimenti.

Il nostro inserimento, una coppia di estranei che entra in una famiglia provata dalla malattia, deve essere, ed è stato, fatto in assoluta punta di piedi; entrare nelle dinamiche di una casa non è facile, ma è importante essere presenti, essere un supporto per chi sta male e per chi ne sta condividendo la sofferenza.

Il bilancio di quest'anno è stato un cammino fatto in coppia con fantastiche compagne che sono state: Annamaria, Simona, Luisella e Patrizia; a loro va il mio grazie; un cammino non facile da raccontare perché sono ricordi intimi non sempre facili da spiegare con le parole.

Il ricordo costante è la certezza che in questo impegno sociale, non sei mai da solo, ma che con te c'è la forza di tutto il gruppo dei volontari, la condivisione di tutti: medici, infermieri domiciliari con i quali grazie ad un lavoro di equipe, ti puoi confrontare unito da un feeling sentito e provato.

Altro supporto importante è stato per me avere, nella supervisione mensile, la presenza della psicologa, la dottoressa Lombardi, un supporto costante che ci segue fin dalla nascita del nostro volontariato, una presenza che è la risposta e la sintesi di tutte le nostre incertezze o dei nostri timori; ecco la condivisione è una delle cose che mi ha lasciato questo anno di volontariato.

Quest'anno è stato come un viaggio fatto di bellissimi paesaggi, di giorni dal sole caldo e lucente, questi sono stati i sorrisi dei nostri pazienti, il loro grazie, magari detto solo con gli occhi, magari detto in silenzio.

Nel bilancio di un anno si inserisce il cominciare ad imparare la gestione dei silenzi, di quei momenti in cui la propria e l'altrui riflessione impone di essere muti; leggere quei silenzi è un'altra delle lezioni di vita che questo volontariato mi sta insegnando.

Quest'anno e questo viaggio è stato non sempre di bei paesaggi, ma purtroppo anche di giorni di nebbia e di freddo, di viaggi dentro gallerie oscure che sono stati i momenti tristi, ma per poter vedere anche nelle gallerie buie occorre una piccola luce e noi, io credo, siamo stati nel nostro piccolo, le luci di questo viaggio.

Un viaggio che continua e che sono certo, continuerà ancora.

Claudio